lo sport in tv

08,30 Salto con gli sci, C.d.M. **Eurosport**
09,00 Sci fondo, combinata C.d.M. **Eurosport**
10,30 Wrestling, Smackdown **Italia1**
11,00 Sci fondo, inseguimento **Eurosport**
12,45 Basket, Nba Action **SkySport1**
16,00 Calcio, Charlton-Leeds **SkySport1**
18,30 Calcio a 5: Augus-Napoli **RaiSportSat**
20,00 Golf, Presidente Cup 2003 **SkySport2**
20,30 Juventus-Inter **SkySport1**
21,30 Sci, Park City: slalom donne **Eurosport**

Davis, gaffe degli australiani che sbagliano l'inno spagnolo

A Melbourne suonate le note repubblicane, poi le scuse degli «aussie». Prima giornata 1-1

Una clamorosa gaffe ha segnato la cerimonia di apertura della finale di Coppa Davis a Melbourne e innescato un incidente diplomatico tra Australia e Spagna. Sui campi di Melbuorne Park, al momento della presentazione delle squadre, per la Spagna è stato suonato l'inno nazionale, ma quello repubblicano. Sulle tribune il ministro degli Esteri spagnolo, Juan Antonio Gomez-Angulo (nella foto), si è levato in piedi infuriato e ha protestato rumorosamente. L'ambasciata australiana in Spagna ha annunciato che «l'incidente è stato un errore, ma non volontario». L'inno suonato per sbaglio venne composto nei primi anni del XIX secolo dai liberali spagnoli che si opponevano alla monarchia assolutistica. Fu poi utilizzato dai repubblicani prima dello scoppio della Guerra Civile, ma venne abolito dal Generale Franco. Sul fronte sportivo, intanto, finisce 1-1 la prima giornata di Davis: nel match d'apertura arriva per l'Australia la sofferta vittoria di Hewitt in cinque set (3-6, 6-3, 3-6, 7-6, 6-2) su Juan Carlos Ferrero. La risposta degli ospiti non si fa però attendere. Ci pensa Carlos Moya a ristabilire l'equilibrio, sconfiggendo in quattro set (6-4, 6-4, 4-6, 7-6) il favorito Philippoussis.

sci di fondo

La Norvegia ha dominato la 15Kmtc, terza prova di coppa del mondo uomini, con Anders Aukland ed Jens Arne Svartedal (a 8''5). Terzo lo svedese Anders Soedergren a 9'' 9. Il migliore degli italiani è risultato Valerio Checchi, ottavo a 20''1. Gli altri azzurri: 12° Giorgio Di Centa a 28''7, 15° Bruno Carrara 33''0, 23° Pietro Piller Cottrer a 47''2, 31° Fulvio Valbusa a 1'03''8. Tra le donne, l'ucraina Valentina Schevchenko ha vinto la 10Km a tecnica classica. Al secondo posto la norvegese Vibeke Skofterud e al terzo l' estone Kristina Smigun.

Venti volte Boca, pensando al Milan

Il club argentino vince lo scudetto della seconda stella e guarda alla sfida intercontinentale

Emiliano Guanella

L'attaccante del Boca, Pedro Iarley (a sinistra) lotta per un pallone nell'ultima gara contro l'Arsenal con la quale la sua squadra (2-1) ha conquistato il 20° scudetto

BUENOS AIRES Ancora una volta *azul y oro*, ancora un trionfo meritatissimo per Carlos Bianchi e per una squadra che viaggia ora con lo spirito alle stelle in vista della sfida intercontinentale contro il Milan del prossimo 14 dicembre. Battendo due a uno l'Arsenal, misera versione argentina del blasonato club inglese, il Boca Juniors ha vinto il suo ventesimo scudetto con ben otto punti di vantaggio sul secondo piazzato, il San Lorenzo d'Almagro. E l'ha fatto con due giornate d'anticipo, così come voleva il suo pluridecorato allenatore per buttarsi a capofitto nella preparazione della sfida di Yokohama contro i rossoneri. Negli spogliatoi lo stesso Bianchi è apparso come uno dei più emozionati. «Abbiamo vinto - ha detto - con intelligenza, con passione, con perseveranza. Questa è una squadra che ha fame, che non si gongola sugli allori, che non si imborghesisce. Sono orgoglioso di questi ragazzi». L'allegria è ancora più grande perché la vittoria è arrivata nella volata finale del torneo "Apertura", giocata senza la vera stella della squadra, il fantasista Carlitos Tevez, fermo da un mese per un infortunio e al centro di una vera telenovela che dura da più di un mese. El Apache, come viene chiamato per le sue origini, nell'umile quartiere di Forte Apache, vera e propria Bronx della periferia di Buenos Aires, era da mesi nella lista dei convocati della nazionale argentina under 20 per i mondiali che si stanno giocando negli Emirati Arabi. Ma andare a quei mondiali avrebbe significato perdere la partita più importante dell'anno, quella contro il Milan. A fine ottobre, quando ormai mancavano pochi giorni al ritiro della seleccion il giocatore si infortuna nel match in casa contro l'Indipendente. I medici del Boca pronosticano per lui uno stop di almeno un mese. Giusto il tempo utile per evitare la "spiacevole" convocazione. Ma Tevez, come sospettavano molti addetti ai lavori, si recupera a tempo record e chiede il permesso di tornare in campo per non arrivare in Giappone a freddo. A questo punto, i dirigenti delle altre squadra di serie A minacciano una vera rivoluzione: «Se Tevez torna - dicono in coro - il calcio argentino perde qualsiasi credibilità. Gli interessi del Boca non possono essere superiori a quelli della Federazione e della nazionale». La AFA, presieduta dai tempi della dittatura militare dall'autoritario Julio Grondona, punta alla linea dura. Iniziano i corsi e ricorsi alla giustizia sportiva e nella polemica, mercoledì scorso, interviene pure il presidente della Fifa Josepp Blatter che ha tagliato corto sulle pretese del giocatore. «Se Tevez continua su questa strada finirà a giocare sulla luna». Ma le telenovele, soprattutto in Sudamerica, finiscono quasi sempre a lieto fine. Giovedì scorso, dopo aver assistito in tribuna alla partita - scudetto contro l'Arsenal, Tevez è andato assieme ai suoi avvocati a parlare con Grondona. Nasce così il compromesso che punta a salvare, parzialmente, la faccia a entrambi le parti; el apache non giocherà la ultime due partite di campionato ma sarà regolarmente in campo contro il Milan. E non è cosa da poco. In undici partite giocate in campionato la stella del Boca ha segnato otto gol e portato a casa la media dell'otto nelle pagelle dei principali quotidiani locali. Corre, imposta il gioco, si smarca, segna con una facilità impressionante. E non ha paura dei difensori che marcano stretto. Maldini, Nesta e forse anche il tocco pesante di Gattuso sono avvisati. A Buenos Aires, intanto, si respira già l'aria della vigilia. Nei cori della *doce* (dodici, come dodicesimo uomo in campo), gli ultras boquensi la squadra di Ancelotti occupa ormai un posto fisso. «Noi - ha ripetuto un tifoso durante i festeggiamenti per lo scudetto - abbiamo una cosa che i milanisti, con tutti i miliardi che guadagnano, non hanno; *huevos*». E per farsi capire ha fatto un inequivocabile gesto che rimandava alle parti basse del corpo maschile, sinonimo da queste parti di coraggio e determinazione. «Chiamali pure così se vuoi - ha precisato - il concetto, in fondo, è quello!».

in breve

– Pallavolo, Coppa del Mondo L'Italia batte gli Usa 3-0
Successo del volley azzurro sugli Usa in Coppa del Mondo e qualificazione olimpica più vicina. L'Italia ha vinto 3-0 (25-12, 29-27, 25-22) e ha staccato gli Usa in classifica (ad Atene vanno le prime tre), in vista degli ultimi due, impegnativi, incontri con Giappone e Serbia.

– Milan, fischi per Nassiriya «Multa in beneficenza»
Il Milan ha presentato reclamo contro l'ammenda di 40.000 euro per i cori di tifosi contro i carabinieri prima di Chievo-Milan, quando si osservò un minuto di silenzio per la strage di Nassiriya. Il Milan ha fatto sapere che «devolverà alle famiglie delle vittime di Nassiriya l'intera somma se la sanzione sarà revocata».

– Salernitana, Fabio Mazzeo positivo alla cannabis
Il giocatore della Salernitana Fabio Mazzeo è risultato positivo a un controllo antidoping effettuato il 29 ottobre scorso a Reggio Calabria in occasione della partita di Coppa Italia Reggina-Salernitana. Il campione sottoposto ad analisi ha rilevato la presenza di metabolita della cannabis (Tetraidrocannabinolo).